

vocazione universale alla santità (LG cap. 5) a cui tutti i battezzati e cresimati sono invitati a dare una risposta, cogliendo i segni che il Signore pone nella loro vita e nella loro storia.

Tutti quindi, come laici, siamo chiamati a farci santi, tenendo conto che la vocazione laicale è una scoperta che si attua lungo tutta la vita con svolte diverse, anche a volte piccole o poco appariscenti, e si vale spesso di varie ipotesi di impegno. All'interno di questa vocazione laicale che ci coglie così come siamo, dove siamo, dove il Signore ci ha collocato, dove ci vuole, ci vede, ci segue e ci dà una mano, si pone la vocazione del laico francescano, che è chiamato a vivere in un modo più specifico la più generale spiritualità dei laici. Egli infatti ha il compito di costruire la propria esperienza spirituale con gradualità e in modo diverso a seconda degli impegni che accoglie come suoi, su quei valori evangelici che gli sono propri «assumendo così la particolare fisionomia di cristiano francescano» (cf. P. Rivi, «Francesco d'Assisi e il laicato del suo tempo»). Gli sarà d'aiuto la Regola rinnovata, che indica per tutti i professi uno stile e una via, quando all'art. 2 delinea la testimonianza che ogni francescano deve dare «alla maniera di S. Francesco» e all'art. 22 indica come mezzo la vita di fraternità.

Un impegno radicale

La nostra riflessione vuole soffermarsi in particolare sullo stile di vita del francescano secolare come risposta alla vocazione, in riferimento so-

*«Questa
è
la nostra
vocazione:
curare
le ferite,
fasciare
le
fratture,
richiamare
gli
smarriti»
(Leggenda
dei
tre
compagni,
FF 1469)*



prattutto all'art. 19 della Regola che ci vuole «portatori di pace e messaggeri di letizia». Può essere utile ripensare ad alcune modalità caratteristiche di questo stile, che sono: LA SEGRETEZZA nel non cercare la lode o la ricompensa degli altri uomini al nostro operare, che deve essere trasparente, senza secondi fini e che si nutre della GRATUITA'. LA CONCRETEZZA che ci deve spingere ad operare nel momento opportuno e nel tempo del bisogno senza addurre giustificazioni e senza perdersi in tanti progetti troppo grandi e impossibili da realizzare. LA FRUGALITA' come segno della fiducia nella provvidenza. Il senso di FRATERNITA' che ha bisogno di essere nutrito dall'amore, perché ci sappiamo accogliere veramente l'un l'altro come dono. LA LETIZIA che deriva dalla consapevolezza che Dio ci ama e perciò non viene mai meno, neppure nella prova, alle sue promesse. E non per farci migliori ai nostri occhi, ma per riconoscerci gioiosamente seguaci di Francesco anche nella MINORITA', al passo con gli ultimi: «Fai strada ai poveri, senza farti strada» (Don Milani).

Un esempio concreto per tutti: il buon samaritano e l'invito fraterno ad essere sempre, compatibilmente col nostro stato, voce di chi non ha voce, ricordando le parole di Giovanni Paolo II: «Per portare Gesù agli altri, non è necessario compiere gesti straordinari, ma occorre semplicemente avere un cuore ricolmo d'amore per Dio e per i fratelli, un amore che spinga a condividere i tesori della fede, della speranza e della carità».

Agenda ofs

Rinnovo Consigli O.F.S.

Bologna, 24 maggio

Sono stati eletti: Ministro (riconfermato), Raffaello Muratori; Vice-ministra: Camilla Castiglioni; Consiglieri: Anna Dalle Donne, Silvana Mezzadri, Cesarina Simoncini, Rina Toschi, Marta Toschi, Florio Magnani.

Ravenna, 31 maggio

Sono stati eletti: Ministro (riconfermato), Giovanni Dalla Casa; Vice-ministra: Adele Penso; Consiglieri: Andrea Lattuga, Giovanna Lattuga, Paola Feghiz, Maria Luisa Zaccaria, Rosa Daloia Falotico.

Sant'Arcangelo di Romagna FO, 31 maggio

Sono stati eletti: Ministra, Franca Magnani; Vice-ministra: Clelia Malaspina; Consiglieri: Dario Dalla Chiesa, Adriana Marconi, Tina Arretini, Maria Fontana.

